



Non c'era posto per loro". Dice il vangelo della Notte di Betlemme.

È una espressione che non dobbiamo più permetterci.

Ci deve pur essere un posto per i profughi al confine tra Bielorussia e Polonia.

Ci deve essere un posto per le famiglie afgane in fuga.

Ci deve essere un posto per i migranti costretti a seppellire la vita nel nostro <Mare Mortuum>.



Ci deve essere un posto per ogni umanità ferita, inchiodata ai muri di separazione ed esclusione o crocifissa sui fili spinati e messa in ginocchio dai poteri.

Ci deve essere un posto per le troppe donne violate, per le relazioni storte e i legami compromessi, per chi ha perso il posto di lavoro e per chi non riesce a sognare un futuro.

Se non c'è posto per loro, non c'è nemmeno per Dio.

Ci deve essere un posto anche per le nostre speranze, i grandi sogni di fraternità, le azioni di giustizia.

Il Dio di Natale non è un Dio comodo.

È così terribilmente compromesso con l'umano da farci commuovere.

Saremo sorpresi e scoppiaremo in lacrime di gioia.

Noi lo crediamo presente e vivo nella carne dolente e scartata di tante donne e uomini in cerca di riscatto.

Non vogliamo dimenticarci di questo scandaloso <presepe>.

Che il Dio bambino lavi i nostri occhi,

doni un cuore per amare e larghe braccia per ospitare.

E poi piedi per incontrare e un grembo capace di generare e mettere al mondo nuovo umanità.

È da Gesù di Nazareth, figlio dell'Uomo e degli uomini, fratello universale, che noi sapremo come diventare umani.

Buon Natale 2021 e serene festività